

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

1893.

L'anno, che tramonta, è stato il più nefasto, da che l'Italia sorse a dignità di Nazione. Altre gravissime difficoltà si presentarono in tempi diversi; sventure notevoli ci colpirono altra volta; fummo altra volta trepidanti per il temuto cozzo di forze contrarie, d'elementi opposti ugualmente elevati, ugualmente autorevoli e cari al paese; altra volta fummo angosciati dall'improvviso scomparire di figure di principalissima importanza, e la cui perdita rendeva sgomento il popolo e dubitoso di poter proseguire i propri destini.

Ma sempre — in mezzo alle scene più dolorose, alle dilacerazioni più acerbhe, alle pene più terribili, stette alta e luminosa la fiaccola dell'ideale, che incoraggiava gli stanchi e gli sfiduciati, che aggiungeva animo agli arditi, che era furo e meta, scorta e garanzia pel futuro.

Nella triste ora invece, attraverso a cui abbiamo dovuto, pur troppo, passare, e che vogliamo confidare sia stata per sempre superata, ciò che più di tutto era spaventoso, e faceva quasi disperare dell'avvenire, era l'oscuramento di quella fiaccola, di quella lampada di vita, che pareva caduta di mano ai precursori, senza che alcuno si levasse a raccoglierla.

La materialità crassa, e grassa, anzi opulenta, sembrava divenuta la sola mira di troppi; lo sfruttamento di numerati gaudenti non ha mai, come in quest'ora, provocata la giusta reazione dei moltissimi che languono. In alto, molto in alto, si manifestava una putredine, che atterriva. E ad una Nazione, giovane come ente organico, malgrado la vecchiezza delle singole membra, offriva lo spettacolo d'una corruzione, quale poté appena superare, un secolo fa, l'antica Inghilterra, sanamente organizzata, sotto il dominio del Walpole.

Oggi, sull'inizio del nuovo anno, auguriamo sinceramente alla patria che il triste quadro — come sogno d'ebbro — sia spazzato via rapidamente, per non ripresentarsi mai più.

Qualcuno forse aveva pensato che se oc-

il Cittadino

giornale della Domenica

corsero tesori infiniti d'abnegazione, di sacrificio, di lacrime e di sangue per far rialzare dall'onta di secoli la veneranda figura dell'Italia nostra, oggi fosse passato il momento dei forti caratteri e delle austere virtù; oggi potesse reggersi la cosa pubblica, press'a poco come la reggevano i dottrinari, e personalmente onesti, ma scettici ministri della monarchia di Luglio, in Francia.

Non è vero. Le stesse forze, che sono indispensabili al risorgimento d'una Nazione, sono pure indispensabili alla sua conservazione, alla sua prosperità. Se l'Italia, su dalle piccole amministrazioni locali — che non furono create per venire sfruttate da consorterie d'interessi, drapppeggianti sotto uno splendido labaro politico, per rosso e fiammeggiante che sia — fino alle più alte cariche dello Stato, non avrà uomini che diano prova della più severa rigidezza, non soltanto per sé stessi, ma per quanti li circondano, li aiutano, li consigliano, senza che consapevolmente si tolleri la menoma eccezione, sarà invano risorta dal proprio secolare dominio.

Idealità e sacrificio sono le due grandi parole, in cui è la salute, e perchè i miseri, i quali vi sono sempre più disposti di quello che si può credere, non perdano la virtù della pazienza, occorre che i più fortunati ne diano costantemente l'esempio.

Semper.

L'ADUNANZA PEL "FILATOIO"

All'adunanza indetta dal Comizio Direttivo della scuola Agraria, che ebbe luogo Martedì 26 alle ore 14 1/2 nella sala del Comizio, intervennero circa 40 persone, per la maggior parte possidenti Agenti di campagna etc.

Aperta la seduta, il marchese Almerici, Presidente provvisorio del Comitato iniziatore, ringraziati gli intervenuti, espone a brevi tratti lo scopo dell'adunanza, già annunziato nella circolare d'invito, e crede possa da ognuno riconoscersi facilmente la convenienza di impiantare un filatoio da seta, convenienza che si riassume appunto nei vantaggi che i proprietari potrebbero risentire dal collocamento della produzione in un filatoio locale ed in pari tempo da quello che ne risentirebbe un buon numero di operai per molti mesi dell'anno.

Dov'eran tutti uguali, tutti fratelli e sorelle. Così, quando a la vana ricerca e a l'errar faticoso Diede fine, nè in terra mai più li riprese, là tutti Drizzò i pensieri e i passi, come le foglie a la luce. Qual da la vetta d'un monte fuggon le nebbie de l'alba, E appaiono a l di sotto i piani che fulgono a l sole Con luccicanti fiumi, paesi, e remoti casali, Così fuggiron le nebbie da la sua mente, e la terra Più non pareva buia, ma irradiata d'amore; E la lontana via, percorsa a fatica, or giaceva Piana e ridente in distanza. Non era però Gabriele Dimenticato: ne aveva l'immagine sempre ne l cuore, Giovine e bella, come l'ultimo di che lo vide; Più bella, per la muta assenza, quasi di morte. Nulla poteva il tempo sui pensieri che a lui consacrava; Non esistevan per quelli tempo nè anni. Egli mai Non mutava a' suoi sguardi, prendendo forma più vaga; Era per lei un estinto, non un assente. Pazienza, Oblio di sé, devoto affetto per gli altri — era questa La dottrina imparata, fra tante prove, da lei. Piena d'amore, intorno lo diffondeva inesausta, Come un aroma, che l'aura impregna e non perde il profumo. Nè avendo speme, o desire, quaggiù ne la vita, che l'orme,

Il march. Almerici vorrebbe in massima un filatoio cooperativo fra possidenti e produttori, non escludendo però dal diritto di farne parte anche commercianti, industriali etc., che volessero collocare i loro capitali in tale industria; a tale scopo crederebbe potesse rispondere una filanda ristretta a 50 baccinelle, che lavorasse non meno di 10 mesi dell'anno e nella quale sarebbero impiegate 150 operaie fra donne e bambine oltre a 10 operai necessari per lavori inerenti all'industria; detta filanda dovrebbe consumare annualmente circa 75^m K. di bozzoli e la relativa spesa d'impianto non dovrebbe superare le L. 20.000.

Proporrebbe pertanto che si aprisse una sottoscrizione per azioni da L. 100 l'una, calcolando di poter formare un capitale di L. 140^m occorrente appunto per l'impianto o per la circolazione; — vorrebbe che ogni proprietario sottoscrivesse tante azioni per quante oncie di seme bachi pone all'incubazione, facendo obbligo alla cooperativa di accettare la produzione del possidente, socio in ragione di 50 Kili ogni azione possedute pagandone immediatamente l'importo al prezzo medio di giornata del mercato Bozzoli.

Stagni plaude all'idea del Comitato promotore e vi si associa.

Comandini ritiene conveniente studiare più a fondo la questione; a suo avviso occorre un capitale circolante molto superiore a quello esposto dal March. Almerici, tenuto conto che occorrono 75.000 Kili di bozzoli che bisogna comprare e pagare nei pochi giorni del mercato serico.

Angeli vuol fare una sola obiezione e cioè che, essendo ora in un cattivo periodo per l'industria serica di cui è latente la crisi, non ha fiducia nel buon fine della Società.

Lauli prima di venire a decisioni dall'assemblea vorrebbe sentire esposte idee assolutamente chiare sull'attuazione della ideata cooperativa; se questa sarà a larga base fra operai, possidenti, etc. etc., si aderisce pienamente; invece si volesse restringere ai soli produttori, non potrebbe appoggiarla; invita quindi l'Assemblea a deliberare anzitutto quale debba essere la natura della società.

Almerici: L'idea del Lauli mi pare esclusivamente teorica, e noi vorremmo cominciare con qualche cosa di pratico.

Turchi: Tutti escludono l'idea di una cooperativa fra produttori ed egli appoggia la proposta Lauli, il quale vorrebbe subito un voto di approvazione dall'Assemblea.

Bertoni: Il Comitato deve riflettere alle immense difficoltà che si incontreranno per raccogliere sottoscrizioni sino a 150^m lire: egli crede più praticamente attuabile una cooperativa fra possidenti,

Con mite riverenza, seguir de l Signore, divenne Suora de la Mercedes, e visse molt'anni, cercando Le tristi case nei vichi, dove fitta è la povera gente, Dove miseria e fame s'ascondono a l raggio de l sole, Dove langue il dolore in abbandonate soffitte. Ogni notte, allorchando tutto dormiva, la scolta, Che per le vie sonore alta mandava la voce, Splender vedea da qualche solinga finestra il suo cero. Ogni dì, ne la grigia alba, il colonio alemanno, Con fiori e frutta a l mercato movendo, vedeva il sereno Pallido volto di lei, reduce da le sue veglie.

Non andò molto, che fiero su quella terra un contagio Imperversò. Profetato l'avevan mirabili indici E più di tutti il lungo passar di colombi selvaggi, In loro fuga oscuranti la faccia de l sole, e digiuni. E, come ne l settembre s'alza la gonfia marea, Inondando un argenteo rivo e mutandolo in lago Via per le glebe; così, la morte, da gli argini antichi Uscendo, invase il dolce, limpido rio de la vita, E lo converse in amaro flutto. A placar la crudele, Non valse oro, non valse bellezza: perivano tutti, Tutti ugualmente colpiti da l suo flagello. Ma quegli,

EVANGELINA

Novella di H. W. Longfellow tradus. di N. Trounelli.

V.

Ne l'incantevole plaga, che il Delaware lamba co' l'onda, E dove le silvestri ombre conservano il nome De l'apostolo Penn, su l' margin de l fiume si leva La città ch'ei fondò. Là piena di balsami è l'aura, Là cresce il pesco, emblema de la bellezza, e le strade Ancor ripetono i nomi de gli alberi de la foresta, Quasi a placar le ninfe, di cui profanaron l'asilo. Là, da l'ira de l mare uscendo, approdava l'afflitta, Esule Evangelina, e un tetto e una patria novella Ebbe tra i figli di Penn. Là il vecchio notaio Le Blanc Era morto, assistito da un solo dei cento nipoti. Ed ella affini, de l'amica città per le quete contrade, Trovò qualcosa che a l'alma le favellava; qualcosa Che pareva dirle: « straniera tu qui non sei. » Ne gli orecchi Ripercotevale il tu dei Quacheri, a lei ricordando I dì passati e l'antico diletto paese d'Acadia,

i quali dovrebbero depositare i bozzoli nel filatoio sociale per ritirarne il filo; questo è l'unico modo di venire a qualche cosa di pratico, perchè si eviterebbe il bisogno di ricorrere a capitali per sottoscrizione, eccettuato quello occorrente per l'impianto.

Franchini sebbene il Presidente non gli abbia concesso la parola per trattare argomenti estranei all'adunanza, vorrebbe a preferenza che a Cesena si impiantasse un Canapificio.

Il Presidente propone che l'Assemblea nomini una Commissione la quale in prossima adunanza presenti un progetto concreto sui modi di attuare il filatoio e di raccogliere i capitali necessari.

Lauli ed altri propongono che resti il Comitato iniziatore con facoltà di aggregarsi quei membri che ritenga competenti.

Turchi, a nome del Comitato accetta la proposta, ed in prossima adunanza presenterà lo Statuto sociale e si rogherà l'Atto Costitutivo fra coloro che in precedenza abbiano sottoscritto almeno 1 azione.

Zanzani, Lauli, Angeli etc. non si trovano per questa volta d'accordo con *Turchi*, al quale giustamente osservano che, prima di procedere alla sottoscrizione delle azioni, è necessario presentare ad una Assemblea un progetto concreto sulla natura e sui criteri ai quali si atterrà la costituenda Cooperativa, per venire poscia a raccogliere i capitali.

Si conclude col dichiarare gli intervenuti all'assemblea quali componenti la commissione promotrice che dovrà a tempo opportuno discutere il progetto dell'attuale Comitato iniziatore, lo Statuto e Regolamento della Società etc. etc. etc., e la seduta è sciolta.

×

Ed ora qualche parola di commento, non certamente per fare opposizione alcuna all'ideato progetto, ma unicamente per discuterne, convinti che dalla discussione ampia più che sia possibile si possa raggiungere il miglior scopo. Non possiamo dissimularci le difficoltà gravissime che inevitabilmente dovranno superarsi. Ad ognuno è noto quanto limitate siano le risorse del nostro paese, che molto difficilmente potrà concorrere a formare, per sottoscrizione, un capitale tanto rilevante per una industria nuova, verso la quale (per quanto utile) non si potranno così facilmente vincere le diffidenze naturali dei capitalisti.

Nè ci sembra attuabile la proposta del March. Almerici che i proprietari vogliano acquistare un'azione per ogni oncia di seme che ciascuno pone all'incubazione, giacchè (prescindendo dalla improbabilità che i possidenti concorrano tanto largamente alla sottoscrizione), dato l'obbligo del filatoio di acquistare dal socio produttore tanti bozzoli in ragione di 50 Kili per ogni azione posseduta, sembra a noi che tale obbligo possa pregiudicare l'indirizzo della Società nei momenti in cui credesse opportuno limitare l'acquisto dei bozzoli stessi.

E poichè, limitando anche il filatoio a sole 50 baccinelle, con un lavoro annuale di 10 mesi, sarebbe sempre necessario provvedere alla compra di 75⁰⁰ Kilog. di bozzoli, — al che occorreranno sempre nel mese di Giugno non meno di 300⁰⁰ lire, oltre le spese di impianto — non comprendiamo quale valore possa avere l'asserzione del March. Almerici che possa essere sufficiente un capitale circolante di oltre 140⁰⁰ lire. E, data anche la pos-

sibilità di ricorrere per qualche tempo al credito, sorge il dubbio che possa essere vitale un'impresa, costretta, per insufficienza di capitale proprio, a corrispondere una somma rilevante per interessi su prestiti, anche se concessi a tassi limitati e di favore.

Ed appunto perchè desideriamo che la nuova industria sia, per quanto possibile, della maggiore vitalità, è opinione nostra che finora la proposta migliore sia quella accennata dal nostro amico Bertoni, che vuole limitata la nuova cooperativa, per quanto riguarda il capitale occorrente alla spesa di impianto, fra soli produttori, che dovrebbero depositare la materia prima e ritirarne il filo.

Non dissimuliamo punto che anche tale proposta può presentare qualche inconveniente, in vista del bisogno che molti fra i nostri possidenti hanno di incassare prontamente l'importo dei Bozzoli; crediamo però che ai più urgenti si possa rimediare rilasciando una Bolletta di deposito, sulla quale gli Istituti locali potrebbero fare qualche sovvenzione; mentre ai più facoltosi non porterebbe troppo danno l'attesa di qualche mese, ciò che si può benissimo effettuare vendendo il filo di mano in mano che si produce o depositandolo negli appositi Istituti sovventori.

Seguiremo intanto con simpatia tutto quanto di meglio il benemerito Comitato saprà a suo tempo esporre per la pratica attuazione dell'ideato progetto ed accoglieremo ben volentieri nelle colonne del nostro giornale quanto di utile ci venisse suggerito da persone competenti. Una sola raccomandazione alla Commissione promotrice: si studi, si discuta pure liberamente e chiaramente; (non come suggeriva l'Avv. Turchi che voleva quasi troncata la discussione prima di iniziarla); e quando gli studi siano maturi, si presenti pure un progetto che dia affidamento della stabilità della nuova industria, alla cui attuazione (indubbiamente benefica al nostro paese) plaudiranno tutti gli uomini di buon cuore e di buona volontà.

(Eso)

CESENA

Il dazio di esportazione sugli zolfi e l'industria zolfifera in Romagna — L'on. Comandini, nostro deputato, informato dell'intendimento del Ministero di studiare, nell'interesse della Sicilia, l'abolizione del dazio di esportazione degli zolfi, ha mandato all'on. Sonnino, Ministro per le finanze, il seguente dispaccio da Milano:

Sonnino, ministro finanze — Roma

Qualora deliberato abolizione dazio esportazione sugli zolfi, abbiate presente che il provvedimento deve prendersi anche per gli zolfi di Romagna, che in confronto di quelli di Sicilia si trovano colpiti anche dalle gravi tariffe ferroviarie. Inoltre sappiate che la crisi delle zolfare di Romagna non è meno grave di quella di Sicilia, ed ha anche da noi caratteri salienti di questione economica e sociale, e di questione d'ordine pubblico.

Confido e saluto

COMANDINI.

Per il battaglione bersaglieri — Pubblichiamo la lettera, con la quale il Ministro della Guerra ha recentemente risposto agli uffici, che il nostro deputato on. Comandini gli aveva rivolto in occasione del trasferimento dei bersaglieri da Cesena a Bologna:

Roma, 23 Dicembre 1893.

ONOREVOLE DEPUTATO

Il Ministro della guerra, nello stabilire quali dovesse essere i reggimenti da inviarsi in Sicilia, perchè richiesti dalle attuali condizioni dell'isola, ebbe cura di prenderla da quei presidi nei quali trovavansi già altre truppe, e che avrebbero perciò richiesto un ulteriore spostamento di troppo molto limitato, per poter far fron-

De la Chiesa di Cristo, e, a quando a quando, sui campi, I salmi di lei Svedesi, ne l'loro tempo a Vicicco. Leve quell'ora quieta, com'ala, scendevale in cuore, E le diceva un'interna voce: « È finita la prova; » Onde, co'l riso in volto, entrò ne le stanze dei egri. Senza strepito, attenti, andavano a torno infermieri E labbra e fronti accese da febbre umettavano, e a' morti Chiudevano gli occhi e sui volti tiravan le coltri; e le salme Parean, là sotto, mucchi di neve lungo la via. D'Evangelina a l' venire s'alzâr molte langvide teste Dai dolorosi guanciali, ch'è a lor quel sembiante era come Raggio di sol che piove d'un carcere tetro sui muri. Ed essa, intorno l'occhio girando, vedea quante pene Avea, con mano pietosa, guarite per sempre la morte: Partiti erano molti cogniti aspetti, la notte, E n'eran vuoti i posti, o d'altri infelici occupati.

A un tratto, quasi colpita da tema o da meraviglia, Ristette, con aperte le labbra smorte e un gelato Brivido in tutte le vene. Le caddero d'in fra le mani Dimenticati i fiori, le sparve da gli occhi la luce E da le guancie il colore, che vi diffondeva il mattino.

ta alle esigenze dell'ordine pubblico e del servizio territoriale.

Però esso lasciava ai comandanti dei corpi d'armata interessanti ampia facoltà di fare quei movimenti di truppa che le esigenze suddette avrebbero consigliato come necessari.

Il comandante del VI corpo d'armata, in seguito a richiesta di aumento di presidio fatta dalla prefettura di Bologna, ritenne di dover trasferire in quella città il battaglione bersaglieri distaccato a Cesena, per sostituirvi il 27 fanteria partito per la Sicilia.

Questo allontanamento da Cesena del battaglione bersaglieri, che vi si trovava distaccato, è quindi solamente temporaneo, e durerà fino a quando le esigenze dell'ordine pubblico reclamano la sua presenza in Bologna, e tutto al più fino al ritorno dalla Sicilia del 27 reggimento fanteria.

Spiacentissimo che le condizioni attuali della sicurezza pubblica abbiano temporaneamente privato Cesena del battaglione bersaglieri di cui trattasi, posso assicurarla che non è nelle intenzioni del Ministero di sopprimere definitivamente quel distaccamento.

Aff.mo
MOCENNI.

L'on. Comandini in Sicilia — Sui primi del prossimo Gennaio, il nostro deputato on. Comandini si recherà in Sicilia, per studiarne, per conto proprio, e per quello del giornale *Il Corriere della Sera*, le vere condizioni, nel momento assai critico che quella nobile regione sta attraversando.

Circolo Democratico-Constituzionale — Sabato sera, 23 corr., ebbe luogo l'annunziata adunanza generale. La gran sala del Palazzo Fantaguzzi era affollata di Soci. Aprì la seduta il Presidente Mischi, rammentando con compiacenza la notizia, pervenuta la mattina di quel giorno stesso, della vittoria italiana in Agordat, e mandando un saluto all'esercito. L'intera assemblea si associò acclamando, e deliberò di spedire le proprie congratulazioni al Ministro della Guerra. Il socio Trovaneli avvertì esser quella la prima volta che i componenti del Circolo si raccoglievano in generale adunanza, dopo un evento assai lusinghiero per il Circolo stesso — cioè il dono d'una bandiera fattoci da nostre concittadine, e l'inaugurazione di essa, avvenuta con lo splendido discorso dell'on. Maggiorino Ferraris, il quale, non trascorso nemmeno un mese dalla simpatia e patriottica nostra cerimonia, veniva assunto a far parte del ministero presieduto da Francesco Crispi.

Il segretario Antonio Bellavista, reso un tributo di minore affetto ai compagni che perdemmo nel decoro anno, fece il reso-conto morale ed economico dell'annata, notando l'accresciuto numero degli aderenti, ed eccitando saggiamente i Soci a non desistere dall'opera loro, anzi ad avvalorarla sempre più, se vogliono che le idee d'ordine e di civile libertà continuino ed essere prevalenti nel nostro paese.

Venne quindi approvato il preventivo 1894, furono nominati i revisori pel consuntivo 1893, e rieletti quasi tutta la scaduta Direzione.

Domani sera, domenica 31 corr., per chiusura d'anno, trattenimento di famiglia, al quale possono intervenire i SOLI SOCI, con le loro signore.
Il presente avviso vale per invito individuale.

Incendio — La notte del 27 andante fuori Porta Piume s'appiccò accidentalmente fuoco ad un pagliaio di proprietà Piraccini Giuseppe, avvenendo un danno di L. 450.

Circolo Strambi — La stagione carnevalesca incalza, e poichè sarà molto breve (termina col 6 Febbraio), bisogna affrettarsi a profittarne. Quest'anno, essendo chiuso il Teatro, gli unici periodici ritrovi, per chi ama divertirsi, saranno quelli del Circolo Strambi, dove vi sarà trattenimento di famiglia ogni Sabato, cominciando dal prossimo 6 Gennaio — festa dell'Epifania —, più la consueta gran festa negli ultimi giorni di carnevale, e il ballo dei bambini per la prima domenica di quaresima.

Cucina economica — Come dicemmo altra volta, e come annunzia un odierno manifesto, Martedì prossimo *due Gennaio*, verrà aperta la Cucina economica, tanto utile ai poveri.

Quindi le uscì da 'l petto terribile un grido d'angoscia, Tal, che sui loro guanciali ne trasalirò i morienti. Ne l'letto, a lei dinanzi, posava il corpo d'un vecchio: Lunghi, radi e grigi capelli ne ombravano le tempie, Ma, a l' raggio de 'l mattino, pareva il suo volto, un istante, Riprender, anche una volta, l'aspetto de la giovinezza. Sogliono così mutarsi i moribondi. Le labbra Aveva tinte d'un rosso cupo e infiammate per febbre, Come se, a l' par degli Ebrei, volesse la Vita, col sangue, Tener lungi a sue porte l'Angelo sterminatore. Immobile, privo di sensi, giacea l'infelice, e l'esauito Spirito già ne l'ombra pareva cader, ne l'abissi De 'l sonno e de la morte, più in fondo, più in fondo, più in fondo.

Pur, tra quei regni bui, più volte iterato da l'eco, Senti quel grido d'angoscia, senti, dopo qualche silenzio, Mormorare una voce, tenera, come di santa, « Gabriele, oh, mio caro! » e perdersi via dileguando. Allora ci vide, in sogno, i luoghi de gli anni infantili, I verdi campi d'Acadia, da fiumi silvani irrigati, Il suo villaggio, i monti, i boschi, e, de gli alberi a l'ombra, Mirò la giovinetta Evangelina, ed il pianto

'Ahimè! che non aveva congiunti, nè amici, nè servi, Si trascinava a morire ne l'ospedale — la casa Di chi non a più casa —, che allora tra i campi ed i boschi Sorgeva, ed ora è ne 'l mezzo de la città, ma, pur sempre Umile tra la pompa, da l'entrata, da lo sportello E dai modesti e bianchi muri, quel detto di Dio Par che ripeta sommosso: « Il povero ognor sia con voi. » Là, di notte e di giorno, traeva la suora. Il morente La guardava ne 'l volto, credendo vederle una luce Divina intorno a la fronte, simile a quella che il capo Illumina, nei quadri, ai santi e a gli apostoli, o quale Avvolge una città, veduta da lungi, la notte. E a lor parean le lampe de la città de 'l Signore, A le cui lucide porte vie più s'appressavano l'alme.

Movendo per le mute, deserte contrade, la suora, Una domenica, entrava ne l'ospedale. In giardino Era un soave olezzo di fiori per l'aura d'estate; Ed ivi ella un momento ristette e ne colse i più vaghi, Per allargare ancora una volta quei suoi moribondi. Quindi, su per le scale, e ne le corsie, dove un fresco Vento soffiava, da lungi udi la campana gentile

Telegrammi — Ecco il telegramma col quale il nuovo ministro Maggiorino Ferraris ha risposto al saluto del nostro Circolo Democratico Costituzionale; e quelli scambiati tra lo stesso Circolo e il Ministro della Guerra per la vittoria di Agordat:

Avvocato Mischi,

Cesena lasciò in me ricordo incancellabile, non sono debitor a Lei, a suoi colleghi del Circolo Costituzionale democratico, alla cittadinanza intera. Stretti da indissolubile affetto proseguirò opera nostra per il bene inseparabile del Re e della Patria. Mi ricordi al Deputato Comandini mio valente fratello d'armi e di cuore.

MAGGIORINO.

S. E. Ministro guerra

Circolo Democratico Costituzionale Cesena, iniziando iersera propria generale adunanza, rallegravasi vittoria italiana Agordat, plaudendo esercito, e deliberava trasmettore V. E. congratulazioni e auguri.

Presidente Mischi.

Presidente Circolo Democrat. costituz.: Cesena

Rendo grazie affettuose congratulazioni e patriottici auguri inviati da codesto Circolo occasione vittoria Agordat.

Ministro MOCENNI.

La fiera gastronomica — Sabato, Domenica, e Martedì scorso furono gli ultimi giorni della fiera. Il concorso, notevole il Sabato e la Domenica, fu addirittura straordinario il Martedì sera. Non rimase più disponibile un solo biglietto, non restò non sottoggiato nemmeno un premio. Verso le 10, fu fatta l'estrazione di quelli di serie, tra i datori delle relative tessere speciali. Eccone il risultato.

Serie A. N. 37 Maiale	Dott. Beccaria Ten. Medico
« B. « 117 Fornia parmig.	?
« C. « 134 Capra	Baiardi Umberto
« D. « 157 Sacco di grano	Carloni Giuseppe
« E. « 191 1/2 sacco formentone	Moschini Ugo
« F. « 204 1/2 « fagioli	Manucci Cesare
« G. « 224 1/2 « formentone	Massini Emilia
« H. « 243 Cassa bottiglie	Tonti Augusta
« I. « 264 1/2 sacco grano	Bugatti Ersilia
« L. « 287 Forma parmig.	?
« M. « 298 Damigiana 30 litri	Alessandri Achille
« N. « 316 « 15 «	Tondi Amleto
« O. « 330 Presciutto	Manuzzi Luigi
« P. « 381	Cacciaguerra Pietro
« Q. « 345 Salame	Rosa: serva Balletti
« R. « 362 1/2 sacco grano	Bugatti Ersilia
« S. « 384 Mortadella	Crociati Giovanni
« T. « 402 1/2 quintale farina	?
« U. « 422 Panettono	Stagni Ferdinando
« V. « 432 Ciambella	Bagini Eugenio
« Z. « 468 Damigiana 40 litri	Baiardi Umberto.

Avvertiamo, che, per i N. 117 Serie B, 287 Serie L, e 402 Serie T, non si sono ancora presentati i vincitori. I premi relativi resteranno a disposizione di chi provi avervi diritto, fino al 10 Gennaio p. v.; dopo di che, saranno venduti a vantaggio della beneficenza.

Per una dichiarazione. — Nello scorso numero, inserendo il resoconto sommario delle rappresentazioni dell'operetta *I fanciulli venduti*, date, nel Teatro Sociale, dagli alunni delle pubbliche Scuole, aggiungemmo testualmente: — *A proposito di tali rappresentazioni, in omaggio al principio « cuique suum, » è opportuno si sappia che la Soprintendenza scolastica e, in genere, l'Autorità municipale sono rimaste completamente estranee tanto alla parte direttiva, quanto all'amministrativa, come lo sono per l'erogazione del ricavato.*

Proprio così, non una parola di più, non una di meno. Come poteva dunque il sig. Direttore delle Scuole elementari tirare in ballo — come ha fatto in una sua dichiarazione affissa alle cantonate Lunedì scorso — l'onestà, con la solita frase banale del monopolio? Noi avevamo migliore opinione della sua intelligenza e del suo... gusto letterario.

E questo basti per quanto riguarda il giornale. Per ciò che riguarda l'Autorità municipale e la Soprintendenza scolastica, delle quali noi avevamo detto soltanto che erano rimaste estranee a tutto quanto concerne l'Operetta, senza aggiungere al-

cun commento, senza farne ricadere la responsabilità addosso, a nessuno, poiché il sig. Direttore ha asserito, nella sua pubblica dichiarazione, che Municipio e Soprintendenza non ebbero alcuna ingerenza nella cosa perchè non vollero averla — il che può lasciar supporre che ne sia stato fatto loro invito a tempo e che l'abbiano declinato — siamo autorizzati a dichiarare:

1.° che nessun invito a ingerirsi nell'operetta fu mai rivolto al Municipio e alla Soprintendenza; e

2.° che l'unico avviso datone loro fu quando tutto era pronto per andare in scena, e unicamente per chiedere al Municipio un sussidio — che fu concesso — per la prova generale.

E siamo anche autorizzati a pubblicare che il sig. Direttore — sia perchè — funzionario municipale — ha creduto dover fare delle pubbliche dichiarazioni, senza rivolgersi prima ai suoi superiori; sia perchè tali sue dichiarazioni, per quanto riguarda l'Autorità municipale e la Soprintendenza, non sono conformi al vero — è stato, per deliberazione della Giunta, richiamato a una più stretta osservanza dei suoi doveri di dipendenza.

Banda Comunale — Constatiamo con piacere il continuo progresso della nostra Banda Cittadina, la quale eseguì egregiamente l'ultimo servizio nella Piazza del Teatro. — Rivolgiamo i nostri rallegramenti al Maestro ed a tutti i suonatori, che corrispondono così bene alle esigenze del pubblico.

Poesia e Musica — Il M.° Antonio Ricci-Signorini ha di recente pubblicato alcune « Pagine d'Album » per canto e pianoforte, col titolo *Nel Giardino*, dove sono raccolte, soavemente da lui musicate, alcune gentili poesie del compianto suo fratello e nostro amico carissimo prof. Giacinto. Il valente Maestro compositore ha voluto inviarcene una copia in dono, ben sapendo quali vincoli di affetto ci unissero al povero estinto, e noi gli tributiamo pubblicamente la più sentita gratitudine per il suo squisito pensiero.

Cesinati che si fanno onore — Al Teatro Vittorio Emanuele a Rimini è andato in scena, Lunedì sera, il *Rug Blas* con un complesso di buonissimi artisti. Fra questi si distingue, nella parte di *Casilda*, la nostra concittadina Signora Hilda Brizi. — È allieva del Conservatorio di Napoli, e, quantunque in principio di carriera, si è già rivelata, nei Teatri di Potenza, Alessandria, Codogno e Sinigaglia, artista compita. Ad una voce bellissima aggiunge gran possesso di scena ed un avvenente aspetto, doti che le procureranno uno splendido avvenire. I nostri rallegramenti.

Macellazione dei suini — La Giunta Comunale ha stabilito ieri che col 1.° Gennaio p. v. sia sospesa, fino a nuovo ordine, l'applicazione degli articoli compresi nel Capo 2.° Parte I.ª del Regolamento Municipale per la macellazione degli animali, articoli che riguardano l'obbligo di sottoporre a visita tutti i maiali che si vogliono abbattere e il divieto ai privati, che abitano in Città e nella zona di tre chilometri, di macellare i suini fuori del Macello Pubblico.

Ferimento — La sera del 26 andante, nella festa da ballo pubblica, fuori la Barriera Cavour, vennero a breve diverbio, per motivi d'interesse, Rizzoli Giuseppe d'anni 17 e Franciosi Arturo d'anni 21. Usciti fuori dalla festa, il Rizzoli vibrava una coltellata al Franciosi, facendogli lesione sotto la mammella sinistra, guaribile in un mese; e si diè poi alla latitanza.

Arresto — Certo Zignani Michele d'anni 14 venne il giorno 28 arrestato da RR. Carabinieri perchè presso il maneggio della Caserma di Cavalleria si accostava al tiro al bersaglio con una rivoltella di corta misura senza licenza.

Stato Civile — Dall' 22 al 28 Dicembre. 1893. NATI 36 — Legittimi m. 11 f. 13 — Illegittimi m. 4 f. 4 — Esposti m. 2 f. 2.

MORTI 14 (dom.) Suzzi Teodoro a. 71 col. ved. di Bulgheria — Baiardi Maria a. 43 mas. coniug. di Monte Vecchio — Brunacci Antonio a. 40 col. coniug. di Tesello — Casali Giovanni a. 72 brac. ved. di Sajano. (osp.) Zoffoli Colomba a. 71 brac. ved. di Cesena — Suzzi Domenico a. 27 calzol. cel. di Roversano — E n. 8 bambini sotto ai sette anni.

MATRIMONI 1 — Morigi Giuseppe tornit. cel. con Vitali Maria mas. nub.

De la città. La vita da canto a loro, ogni giorno, Fluisce, come un mare, che l'acqua inlaza ed abbassa: Mille cuori anelanti, dov'essi anno pace per sempre; Mille turbati cervelli, dov'essi non sanno di cure; Mille piedi stanchi, dov'ei toccaron la meta!

Sta ancor la selva primeva; ma, sotto a le piante fronzute, Dimora un'altra gente, con altri costumi e linguaggio. Soltanto, a riva de' l' mesteo Atlantico, avvolto da nebbie, Vagano rari Acadi, di cui ritornarono i padri A la natia contrada, volendo morirle ne 'l seno. Stridono ancora il telajo e la nappa, ne la capanna De 'l pescatore; le fanciulle portano ancor le normanne Cuffie e le gonne tessute di loro mano; e, la sera, Narrano, a canto a 'l foco, la storia d'Evangelina, Mentre da le rocciose caverne l'oceano clama, E sconsolata risposta il gener gli fu de la selva.

(Fine).

Strenne infantili — Luigi Capuana — Il Raccontafabe — Seguito al: « c'era una volta » dello stesso autore, con disegni di Enrico Mazzanti ed Eugenio Cecconi e con una copertina in cromolitografia di Vittorio Corcos. — Elegantissimo volume in 8.° Prezzo L. 4. Le-gato riccamente in tela L. 6. R. Bemporad e figlio Firenze — Mie care lettrici, non bisogna dormire di giorno; nessuna di voi dorme, nell'ora vuota, e quando vi si domanda se avete dormito, voi vi offendete, è naturale. E che fate? Contemplare le stelle, è impossibile, non ve ne sono: guardare la campagna o il giardino sotto la nebbia autunnale fa pena. Bisogna, anzi, tenere le imposte socchiuse. Vi mettereste a riflettere? No, no, giammai — altrimenti sareste tristi e il fantasma ridente della vostra felicità s'involerebbe per sempre! Quanto muove il pensare, il concentrare l'attenzione spirituale sopra un'idea, o sopra un sentimento, l'analizzare una parola, una frase, matto! E che fate, dunque? Leggete o vero? E che leggete, in quest'ora vuota? Scrivete? E che scrivete, se lecito? Lavorate? E che lavorate in questa lunga ora vuota? È inutile, bisogna occuparlo a leggere, a scrivere a lavorare, per istare bene, per avere lo spirito equilibrato. Volete far qualche cosa di veramente nobile nel melanconico ozio autunnale, per procurare a voi stesse qualche soddisfazione, e ai vostri piccini, se ne avete, qualche vantaggio morale non disgiunto dal diletto? Leggete ai vostri piccini il *Raccontafabe* del Capuana — Voi madri innamorato delle vostre creature, non avrete bisogno di lottare contro la noia dell'ora vuota ogni qualvolta leggendo loro il *Raccontafabe* gli potrete far tripudiare o sorridere. E allora vi sentirete comprese da un senso di tenera riconoscenza verso l'illustre autore che scrisse per render le vostre creature giulive e buone. Che cosa potreste desiderare di più? Col libro del Capuana, che ogni riscuote in tutta l'Italia, lodi che sembrano inni, curerete anche nei vostri fanciulli l'educazione del cuore e della mente. E si nobile intento si raggiunge, diletlandoli! —

La Gazzetta Letteraria. — È il più antico giornale letterario d'Italia.

Conta 18 anni di esistenza e fu sempre ricercata dal pubblico eletto, stimata per la valentia dei suoi collaboratori, per la serietà dei suoi intendimenti, per la completa sua indipendenza, mercè cui seppe tenersi lontana dagli interessi di chiesuole e dalle passioni partigiane.

Fino a la *Gazzetta Letteraria* conteneva: Letteratura, critica letteraria, biografie, racconti, bozzetti, novelle, poesie, curiosità scientifiche e storiche, viaggi, usi e costumi, teatro, arti ed artisti, bibliografie, giochi-scacchi. — Si pubblicava in otto pagine grandi a tre colonne, su carta distinta, con nitida edizione in caratteri elzeviriani.

Dal 1° gennaio 1894 la *Gazzetta Letteraria* accrescerà il numero delle pagine. Invece di otto sarà di dodici pagine; moltiplicherà le sue rubriche. Contrarrà scritti originali dei più noti e simpatici novellieri e poeti; darà articoli di critica sugli argomenti più vari ed attuali; avrà riviste speciali larghissime sul movimento delle idee e degli scritti del nostro paese e fuori; darà ogni settimana un notiziario copiosissimo ed attraente che metterà sott'occhio quanto si fa e si pensa nel mondo intellettuale e riuscirà viva cronaca dell'attualità del pensiero; pubblicherà settimanalmente un *bollettino librario* delle novità letterarie e scientifiche d'Italia e dell'estero; darà numerosi giochi e problemi di scacchi — Inoltre, e questa sarà una novità molto apprezzata — la « Gazzetta Letteraria » pubblicherà romanzi originali italiani accrescendo così grandemente l'interesse della lettura.

È certo dunque, che la *Gazzetta Letteraria* vedrà nel nuovo anno aumentare di molto il numero dei suoi lettori, poichè nessun altro giornale offre a coloro che amano la buona letteratura un quadro così ampio, così vario, così attraente della letteratura contemporanea.

La *Gazzetta Letteraria* è pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma), e costa appena L. 4 all'anno e L. 2 al semestre. — Gli abbonamenti si ricevono da tutti i principali librai.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1893.

Forlì - GABINETTO DENTISTICO - Forlì
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
secondo i sistemi più recenti e perfezionati

Il Chirurgo-Dentista Francesco Camporesi, per soddisfare maggiormente la sua clientela e per completare la sua cultura nell'applicazione pratica di questo ramo importante della *protesi dentaria*, è fatto venire da uno dei primi gabinetti italiani di odontoiatria un valente meccanico dentista il quale lavora seguendo gli ultimi dettati dell'arte odontoiatrica.

MASTICAZIONE E PRONUNCIA PERFETTA

TUTTI I LAVORI SONO GARANTITI

Lo studio è aperto tutti i giorni.
Corso Garibaldi N. 1 p. p. (Rialto della piazza)

Volete lo stomaco sano ???
Bevete il Vermouth alla Noce Vomica —
Specialità della Farmacia MONTMAGGI. —

DENTI E DENTIERE

Premiato Gabinetto del Chirurgo-Dentista U. G. Rosetti-Morandi, stabile a Rimini al Corso d'Agosto N. 80. Eseguisce qualunque operazione senza dolore — Otturazioni in smalto, pasta inglese, pasta americana, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro — Estrazioni, Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei denti — DENTI E DENTIERE artificiali garantite, leggerissime, senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica. Premiato sistema ROSETTI riconosciuto il più igienico, il più naturale ed il più atto alla masticazione.

Pillole di Creosotina Bompè-Adami v. 4 p.

Ebbe su gli occhi; e, mentre lento schiudevali, il sogno Vania... ma gli era a canto l'Evangelina in ginocchio. Invano il nome di lei tentò mormorar, chè gli accenti Gli venner meno, e il moto dei labbri indicò la parola Che non potea la lingua. Invano tentò di levarsi Da 'l letto; e l'Evangelina, ognora in ginocchio a 'l suo fianco, Lo baciò su la bocca, tenendone il capo su 'l seno. Brillarono gli occhi di lui per gioia, poi cadder ne 'l buio, Come una lampada estinta da un colpo improvviso di vento.

Era finita ogni cosa; la speme, il timor, la sciagura, I palpiti d' un cuore, gli insoddisfatti desiri, Il cupo duol, l'incessante affanno, la pazienza! Ed ella, mentre stringeva l'essanime capo a 'l suo petto, Inchinandosi mite: « O Padre, « esclamò, « ti ringrazio! »

Sta ancor la selva primeva; ma, lungi a le piante fronzute L'otto dietro a l'altro, in tombe senza nome, dormon gli amanti Sotto l'umile cinta d'un piccolo cimitero Cattolico, an sepolcro, ignoti, negletti, ne 'l mezzo

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.



NOVITÀ

1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali: in occasione dell'onomatico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, o come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di donne, cioè: Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di profumerie — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli. — Si vendono pure alla Tip. Biasini Cesena

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE?? Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano



F. BISLERI-MILANO
ACQUA

NOGGERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??



MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOGGERA (Umbria) è una ottima acqua per il sapone assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola o l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt.
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.
Visto il Il. Commissario Gerente
UNGARO

Prog. Sig. F. Bisleri.

Milano, 16/11/82.

Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi benissimi risultati. — Egli è veramente un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, correggerò molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nello convalescenza da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saffione Comm. Carlo
Medico di S. M. Il Re.

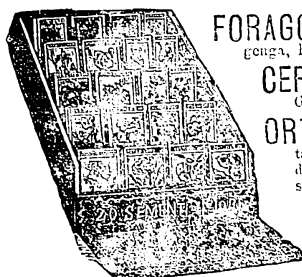
FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Bardin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loro, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 - IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA



FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Erba Magenta, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuola, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno

FIORI: Cassette con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi	Varietà belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate franco alla stazione di Milano	2 Peschi
2 Peri		2 Susini
2 Meli		2 Cotogni

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franchi di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. 5.50.



CESENA — TIPOGRAFIA DITTA BIASINI DI P. TONTI — CESENA

LIBRI EDITI E VENDIBILI PRESSO LA DETTA TIPOGRAFIA

G. MOLENA - La Geografia insegnata nella scuola elementare secondo il metodo moderno o in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.10.

G. MOLENA - La Provincia di Forlì — notizia geografico-storico-statistica ad uso dello scuola. — 2ª edizione riveduta e corretta. L. 0.30.

Non fate acquisto di nessun rimedio o specialità farmaceutica per liberarvi dai RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ecc.

senza aver prima provate le

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMEPE - ADAMI

RAMMENTATE

che, con un solo fiaccone di

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMEPE - ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie, impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali

Bronchiti, Polmoniti, Tisi ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso

Prof. C. Longhi, Prof. Comm. Barone

Gandola, Prof. Maurizio Delli Olio e moltissimi

altri disposti Medici, constatarono e dichiararono che le

PILLOLE di

CREOSOTINA DOMEPE - ADAMI

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il

rimedio migliore per prevenire e guarire le

MALATTIE DI PETTO.

Hanno virtù terapeutica cento volte superiore

a tutti i preparati di Catrame.

RIMEDIO

il più efficace ed economico. Di grato sapore e digeribilissimo. — L'indispensabile in ogni

famiglia.

Elegante fiaccone di 60 pillole L. 2

Preso tutte le farmacie

Unici produttori:

DOMEPE - ADAMI, chimici,

Milano - Corso San Celso 10 - Milano

GRATIS Opuscolo sull'azione terapeutica comparata

posizione chimica della Creosotina

dietro semplice biglietto di visita ai chimici

Domepe-Adami Corso S. Celso 10 Milano.

Deposito in Cesena - Farmacia Montemaggi.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio chirurgico Dott. GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all' 1 pom.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI tutti i Mercoledì